

Era l'anno 1967

Così nacque il premio Acqui Storia

Acqui Terme. Accadde nel 1967. Sono trascorsi 40 anni dal momento in cui nel retrobottega della Farmacia Terme di piazza Italia, di cui era titolare il dottor Piero Galliano, che a quell'epoca era presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui Terme, maturò l'idea del Premio Acqui Storia, un concorso letterario cui legare il nome della città, un progetto inedito per qualificare l'immagine culturale della città accanto a quella rinomata per le sue acque e i suoi fanghi.

La stanza della farmacia, un poco ufficio, un poco deposito di medicinali, ma anche locale in cui non mancavano bottiglie dei migliori vini, era considerata una «dependance», una succursale dell'Azienda acquese di promozione turistica, allora situata sotto i portici di corso Bagni, dove è attualmente situato il Bar Ligure.

Il quel luogo, specialmente durante il turno di apertura anche notturno della farmacia, o nei momenti di minor affluenza della clientela, si ritrovavano autorità di ogni settore pubblico e di fede politi-

ca, amici e professionisti, personalità della cultura o dello spettacolo.

Tra i presenti più assidui, c'era il professor Ercole Tasca, primario di ginecologia, «inventore» di Villa mater e massimo esponente tra i realizzatori dell'attuale ospedale. Tasca, amministratore pubblico, era un appassionato di politica ed al tempo, tra i tanti incarichi istituzionali, rivestiva anche quello di presidente dell'Ept.

Si trattava dell'Ente provinciale per il turismo, la massima espressione del settore a livello provinciale. Galliano e Tasca erano sempre alla ricerca di iniziative rivolte a qualificare la città.

Tra le mura del retrobottega erano spesso ospiti Marcello Venturi e Cino Chiodo. Quest'ultimo diventò segretario del Premio, incarico che ricoprì sino al 1972. Impossibile parlare dell'«Acqui Storia», della sua origine senza queste introduzioni, senza serbar memoria di luoghi, eventi e personaggi che ne furono i primi e i principali attori. Senza dimenticare la massima espressione di allora, di pro-

mozione turistica e culturale della città, cioè l'Apt, ed il suo presidente dottor Galliano. Persona che sapeva quale passo spingere per ottenere.

L'idea di realizzare il Premio Acqui Storia, tornando a parlare di quel retrobottega,

maturò dopo l'eco di una manifestazione effettuata a ricordo della Divisione Acqui. L'iniziativa trovò la pronta collaborazione di Franco Antonicelli, Alessandro Galante Garrone e Filippo Sacchi. Il logo, ancora attuale, comparve così su 500 buste contenenti il bando di concorso.

A settembre del 1968 avvenne l'assegnazione del premio al vincitore, Ivan Palermo, per l'opera «Storia di un armistizio» e così l'idea nata nel retrobottega diventò realtà. Nella macchina organizzativa, sin dagli inizi di quello che era destinato a diventare grande avvenimento, svolse una primaria attività una giovanissima collaboratrice: Franca Governa Canepa, ancora oggi esponente di primo piano a livello di segreteria organizzativa del Premio.

La passione e la perspicacia di Galliano, Tasca, Chiodo

e Venturi, senza dimenticare chi in seguito prese in mano le redini organizzative dell'avvenimento, ha permesso di superare momenti non sempre facili del suo percorso. Quando il Premio superò la boa del ventesimo anno dalla sua nascita, il professor Tasca scrisse su L'Ankora: «Credo che, sia i fondatori che coloro che vi hanno lavorato e che finanziariamente l'hanno reso possibile, meritino qualche segno di riconoscimento. Sono significative le attenzioni e le partecipazioni del pubblico, questa manifestazione va quindi consegnata ad esso perché la consolidi in permanente patrimonio per la città».

Da focalizzare, tornando indietro di 40 anni, che Acqui Terme rese solenne omaggio ai Caduti della Divisione Acqui erigendo, per iniziativa dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, un monumento, situato sui giardini di corso Bagni, passeggiata senatore Giacomo Piola, un monumento opera dello scultore Pegonzi. Monumento che, durante una storica cerimonia, il dottor Piero Galliano consegnò al sindaco Filippetti.

C.R.

premio
acqui
storia

